

CONTRIBUTI di FITeL LOMBARDIA al

DOCUMENTO BASE della 2a CONFERENZA NAZIONALE di ORGANIZZAZIONE FITeL

maggio 2012

Questo documento costituisce la sintesi e l'elaborazione della discussione avvenuta nell'ambito della Conferenza Regionale di Organizzazione FITeL Lombardia tenutasi il 12 aprile 2012.

Premessa

L'analisi della situazione attuale del documento base è certamente dettagliata, completa e condivisibile, un buon riferimento da cui articolare gli obiettivi della Conferenza di Organizzazione FITeL.

L'obiettivo principale però dichiarato nel documento, pag. 2 quarto paragrafo, è essenzialmente l'apertura di un confronto sui temi organizzativi e non invece le proposte o gli strumenti da introdurre; ne risulta che è come se ci trovassimo ad un momento preparatorio della conferenza e non nell'ambito della conferenza stessa.

E' assolutamente condivisibile che rispetto ad una prospettiva nazionale, le problematiche prevalenti debbano essere la latitanza di molte regioni nella costituzione di Fitel regionali, lo scarso livello di tesseramento di molte di quelle esistenti e non da ultimi i problemi di scollamento con le Organizzazioni Sindacali di cui è figlia FITeL.

Ma abbiamo necessità, e questo è l'obiettivo principale della Conferenza, di organizzarci, o riorganizzarci, per rispondere con soluzioni e indirizzi a quanto è diventato necessario per risolvere sia le criticità di esistenza della FITeL stessa e dei CRAL, che le difficoltà di lavoratori e cittadini che pagano in questa situazione politico-economica con costante e continua perdita di diritti e di qualità della vita.

Contributi e proposte

Oltre a queste considerazioni di carattere generale, con questo contributo scritto si vorrebbero socializzare alcune osservazioni più puntuali e operative che, se condivise nei loro assunti e obiettivi, ridefiniscano lo stesso documento finale della Conferenza di organizzazione FITeL e ovviamente la linea politico-operativa con cui si intende far sviluppare e rilanciare la federazione, aprendo così a decisioni da non rimandare ulteriormente, anche se è scontato che il confronto, dati gli assunti di partenza, debba continuare.

Quindi, nello specifico e in maniera dettagliata e sintetica, proponiamo e chiediamo quanto segue rispetto a passaggi specifici del documento (richiamati con riferimento puntuale alle relative pagine del documento).

Fondo a sostegno della crescita delle FITeL territoriali – pag. 3

Nel prospettare la definizione di un fondo sembra sia mancante la distinzione dei due livelli di approccio, quello regionale e quello provinciale; alcune volte nel documento infatti appare l'aggettivo "territoriale" per indicare indifferentemente i due livelli sopracitati.

Ovviamente per una regione come la Lombardia questo non può essere, dato che FITeL Lombardia esiste da tempo e registra un discreto tesseramento, che diventa addirittura ottimo se guardato solo rispetto ad una graduatoria nazionale.

La problematica dalla nostra ottica resta quella che per garantire l'espansione del tesseramento siano necessari referenti provinciali e che questa non possa più essere un'enunciazione politica ma diventi una realizzazione pratica.

Abbisognano proposte di regole di definizione e funzionamento che non possono essere successive ad un confronto con CGIL CISL UIL, ma che devono partire da noi e poi sottoposte e verificate con le Organizzazioni.

Si propone pertanto una discussione sulle regole che parta dalla socializzazione delle esperienze già in atto in alcune regioni e dalla praticabilità delle stesse.

Costituzione dei CRT – pag. 4

E' indispensabile chiarire e distinguere tra FITeL provinciali che siano ambiti equivalenti a FITeL regionali per funzionamento e regole ma con collocazione e valenza provinciale (e di conseguenza stabilire quali rapporti, autonomie e procedure rispetto ad affiliazioni e tesseramento con i livelli regionali e nazionali) e CRT che hanno vocazione, come esplicitato nel documento, di struttura di servizio e sostegno ad aziende senza CRAL.

Va da sé che questo punto è strettamente legato al precedente e che quindi debba essere declinato in documento di regole di funzionamento e di integrazione dello Statuto, che potrebbe anche prevedere, come già in atto in Emilia Romagna, come terza alternativa di presidio territoriale la presenza di uno o più delegati rappresentanti Fitel provinciali.

Confronto e sinergia con CGIL CISL UIL – pagg. 4 e 9

Ci si deve impegnare affinché sia confermato il riconoscimento di FITeL quale primario e unico riferimento unitario delle OO.SS. in materia di tempo libero e di welfare dopolavoristico e sia data operatività all'intento politico di costituire CRT o FITeL provinciali.

E' utile, se non indispensabile, la definizione di una bozza di piattaforma contrattuale relativa ai temi delle politiche sul tempo di non lavoro e della cultura per aprire il confronto sul tema con CGIL CISL UIL, in quanto noi portatori di conoscenza rispetto al merito e perché strumento per assicurarsi non la mera condivisione politica ma quella di una strategia operativa da applicare.

Tesseramento – pag. 5

Non è possibile rimanere con punti interrogativi relativamente a questioni legate al tesseramento, ma è indispensabile avere il coraggio di fare scelte rispetto alla dicotomia tra tessere verdi e blu - ribadendo quindi l'importanza di un'unica carta servizi FITeL, cioè una sola tessera - e alla necessità contingente soprattutto dei grandi CRAL di mantenere ed estendere i bollini per una insostenibile duplicazione di tessere e per la necessità di un'evidenza di associazione a FITeL di tutti i lavoratori (che attualmente non conoscono nemmeno l'esistenza di FITeL pur facendo parte di CRAL affiliati).

Promozione sportiva – pag. 8

Oltre alla prospettiva condivisa del riconoscimento di FITeL quale associazione di promozione sportiva, è importante, per incrementare già da oggi le proposte di attività sportiva, ad es. con la realizzazione di campionati regionali di calcio, che ci sia un progetto nazionale specifico che preveda risorse e organizzazione regionale-nazionale.

La recente esperienza di FITeL Lombardia

In quest'ultimo paragrafo del documento intendiamo portare a conoscenza e socializzare

le politiche di FITeL Lombardia che hanno stretta attinenza con un processo di riorganizzazione e rilancio di FITeL.

Abbiamo infatti nel corso di quest'anno riavviato un processo di coinvolgimento delle segreterie Regionali di CGIL CISL UIL attraverso periodiche consultazioni e comunicazioni sulle attività di FITeL regionale.

Abbiamo determinato e condiviso le scelte politiche di valorizzazione della Fitel, anche se, consci delle difficoltà e dello specifico che stiamo vivendo, sappiamo che i tempi non potranno essere propriamente brevi.

Inoltre abbiamo ritenuto indispensabile, sulla scia e sulle indicazioni degli ultimi anni di gestione, procedere a dotare FITeL Lombardia di "nuove progettualità" al fine di rendere operante e concreta la "rete" degli associati e dei componenti del Consiglio regionale.

Sono stati costituiti, all'interno del consiglio regionale stesso "quattro gruppi di lavoro":

- Ridefinizione e implementazione del sito regionale
- Convenzioni
- Cultura e spettacolo
- Comunicazione

Questi gruppi di lavoro hanno già prodotto i primi risultati di analisi e di proposte e in alcuni casi specifici sono già alla fase operativa.

Lo scopo dei gruppi di lavoro, oltre a quelli istituzionalmente dichiarati, è quello di aiutare i singoli a conoscersi, a fare squadra, a lavorare in team e soprattutto a condividere le scelte di FITeL Lombardia.

Vi sono alcune difficoltà, dettate dalla situazione economica e dalla vastità della nostra regione, complessa già di per sé, che possono determinare alcuni ostacoli alla realizzazione dei progetti.

Andrebbe rivista con la segreteria nazionale, situazione per situazione, la questione dei finanziamenti di progetti specifici o la rideterminazione della "quota destinata al nazionale". Stiamo aprendo un tavolo con l'associazione consumatori per verificare possibilità di sinergie.

E' auspicabile che dal fronte sindacale arrivino precise indicazioni al fine di evitare sovrapposizioni di strutture o, come succede in alcune realtà, di concorrenza.

E' necessario fare chiarezza sui compiti della Consulta dei lavoratori onde evitare che il conflitto generi insoddisfazione o ricerche verso altre soluzioni.

In conclusione ricordiamo un aspetto di notevole importanza della nostra esperienza: nonostante le diversità, e le diverse appartenenze e storie, di ciascuno dei componenti di FITeL Lombardia, il lavoro del Comitato di Presidenza e dei gruppi viene svolto all'insegna della massima collaborazione, partecipazione e unità di decisioni.

Le diversità, se vere e non fittizie, uniscono e non dividono.